

*I rifiuti sono un grande business
un furto alla natura, un grave danno alla collettività*

I RIFIUTI

sono il risultato di un sistema economico basato sullo spreco delle materie prime e dell'energia nonché sulla presunzione che sia possibile un inceneritore dei consumi illimitato.

**Lavoriamo il doppio per buttare il triplo
(+ produzione + consumi = + rifiuti)**

Rifiuti prodotti:

715.000 tonn. annue a Milano;
33.000.000 tonn. annue in Italia
una media di 4,7 KG al giorno

Raccolta differenziata in Italia
23% - 7.600.000 tonn.

Discarica/inceneritore in Italia
77% - 25.400.000 tonn.

ENERGIA SPRECATA

Gli inceneritori-termovalorizzatori non sono solo macchine mangiasoldi, ma comunicano l'illusione che i rifiuti che entrano, magicamente, scompaiono.

**IN REALTA' I RIFIUTI NON VENGO NO DISTRUTTI
VENGO NO TRASFORMATI IN ALTRE SOSTANZE**

1 tonnellata di rifiuti bruciata, produce:

- 1 tonnellata (10.000mc) di fumi immessi in atmosfera
- 280/300 kg. di scorie pesanti
- 30 kg di ceneri leggere e residui del sistema di abbattimento
- 25 kg di gesso o altri residui di trattamento oppure
- 650 kg di acqua di scarico in caso di adozione di sistemi di abbattimento fumi ad umido.

Secondo il rapporto sulle ecomafie 2007 i rifiuti, soprattutto pericolosi fatti sparire nel nulla (leggi dispersi nell'ambiente) sono più di 26 Milioni di tonn., il 25% del totale prodotto. La criminalità fa affari sulla salute dei cittadini.

I composti chimici tossico/nocivi generati dall'incenerimento sono:

- polveri fini,
- ossido di carbonio,
- acido cloridrico- acido fluoridrico,
- anidride solforosa,
- metalli pesanti
(*piombo, cadmio, mercurio, arsenico*)
- diossine.

e noi, cosa possiamo fare?

★ ridurre ★ riciclare ★ riutilizzare ★ rallentare
sono i principi naturali anche per una vita meno stressata.



associazione Dimensioni Diverse

via Due Giugno 4 - telef. 024598701

www.dimensionidiverse.it - mail: info@dimensionidiverse.it

RIFIUTI

una produzione sempre fiorente

RIFIUTI PRODOTTI A MILANO - anno 2005

Sono stati circa 715.000 tonnellate.

La Raccolta Differenziata è stata di 211.000 tonnellate il 29,51%

Composizione della Raccolta Differenziata

Carta e cartone:	86.915
Vetro e alluminio:	63.055
Rifiuto organico:	35.737
Altro materiale:	25.293

E' finito in discarica o incenerito il 70.49%, cioè 504.000 tonnellate.



RIFIUTI PRODOTTI IN LOMBARDIA - anno 2005

Sono stati circa 4.773.000 di tonnellate.

La Raccolta Differenziata è stata di 1.955.745 pari al 41%

Composizione della Raccolta Differenziata

Carta e cartone:	497.330
Vetro e alluminio:	461.622
Rifiuto organico:	336.000
Altro materiale:	660.793

E' finito in discarica o incenerito il 59%, cioè 2.817.255 tonnellate.



RIFIUTI PRODOTTI IN ITALIA - anno 2005

Sono stati circa 33.000.000 di tonnellate

La raccolta differenziata è stata di circa 7.600.000 tonn.te pari al 23%

E' finito in discarica o incenerito il 77%, cioè circa 25.400.000 tonn.te.

**Il carico di rifiuti per ogni famiglia italiana
è di circa 4,7 kg di rifiuti al giorno**

La spazzatura domestica è composta da:

- 43% materiale organico,
- 22% carta e cartone,
- 18% materiale vario,
- 7% vetro,
- 7% plastica,
- 3% metallo.



L'INCENERITORE DI RIFIUTI

L'inceneritore comunica un'illusione: i rifiuti vi entrano e, magicamente, scompaiono. Non è così. L'inceneritore non distrugge i rifiuti, ne cambia solamente la composizione chimica.

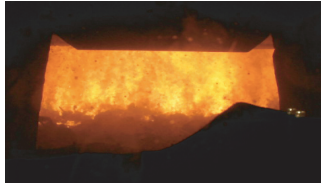
Che cosa esce dall'inceneritore?

Quanto viene immesso nell'inceneritore non sparisce, ma ne esce in forma di:

- emissioni gassose dal camino (che vanno nell'aria);
- ceneri residue (che devono essere smaltite);
- acque di scarico (che devono essere trattate).

Più precisamente, una tonnellata di rifiuti bruciata, produce:

- 1 tonnellata (10.000 mc) di fumi immessi in atmosfera;
- 280/300 Kg di scorie pesanti;
- 30 Kg di ceneri leggere e residui del sistema di abbattimento;
- 5 Kg di gesso o altri residui di trattamento; oppure:
- 650 Kg di acqua di scarico in caso di adozione di sistemi di abbattimento fumi ad umido.



Complessivamente, come si vede, la materia in uscita è maggiore di quella in entrata in quanto l'inceneritore aggiunge ai rifiuti ossigeno (la combustione è un processo di ossidazione) e acqua per il raffreddamento.

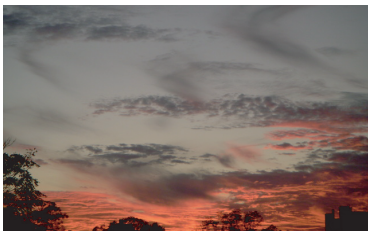
I residui della combustione rappresentano in peso circa il 30% dei rifiuti immessi. Per le loro elevate caratteristiche di tossicità, le ceneri residue devono essere smaltite in discariche speciali.

Le acque di scarico vengono disperse nell'ambiente circostante.

Che cosa succede di questi inquinanti una volta dispersi, come gas, come acque di scarico, come percolato delle discariche speciali ?

Tipicamente entrano nella catena alimentare e si depositano nei tessuti degli organismi viventi, con tempi di persistenza molto lunghi e grande capacità di accumulo.

Ad esempio un solo bicchiere di latte preso da una mucca vicina all'inceneritore contiene tanta diossina quanta può essere respirata nello stesso posto in otto mesi.



Inquinamento generato dagli inceneritori

I composti chimici contenuti nei residui dell'incenerimento sono:

- vapore acqueo;
- anidride carbonica;
- polveri fini (*);
- ossido di carbonio (*);
- acido cloridrico (*);
- acido fluoridrico (*);
- anidride solforosa (*);
- metalli pesanti (piombo, cadmio, mercurio);
- arsenico,...) (*);
- diossine (*).

(*) l'asterisco indica che la sostanza è tossico-nociva.

UN PERICOLO ULTERIORE

- COME SE NON BASTASSE

Non sempre i controlli riescono a colpire il malaffare.

Secondo il rapporto sulle Ecomafie 2007, i rifiuti, soprattutto quelli pericolosi fatti sparire nel "nulla", sono almeno 26 milioni di tonnellate, circa il 25% del totale prodotto. E' la criminalità organizzata che fa affari ai danni della salute dei cittadini e dell'ambiente: ad oggi un giro di affari di 23 miliardi di euro.

BRUCIARE I RIFIUTI FA MOLTO MALE ALLA SALUTE E ALL'AMBIENTE

Una **"Pandemia Silenziosa"**, provocata dagli effetti devastanti delle sostanze tossiche che vengono prodotte ed escono dall'inceneritore.

Una volta penetrate nell'organismo, essendo non biodegradabili, non ce ne possiamo più liberare e peggio ancora, essendo non biocompatibili, cioè patogeniche, generano le cosiddette nanopatologie che sono la causa di malattie allergiche, infiammatorie, neurologiche, malformazioni fetali e soprattutto tumori. Secondo una recente indagine del CNR in Italia il 20% della mortalità è legata a cause ambientali prevenibili.

Vale a dire che una persona su cinque muore di inquinamento!



Nel passato si cercava di dare una dote ai figli. Adesso che la società è "evoluta" le cose sono cambiate, a loro lasciamo una minaccia grave per la salute. Un rischio legato al loro patrimonio genetico. Questo nuovo tipo di dote sarà tramandata ai figli dei figli e così via fino alle generazioni più lontane. Loro non ce lo perdoneranno.

PM10 e polveri sottili

<< L'OMS ha stimato la quota di decessi attribuibili a valori di PM10 oltre 20µg/m³ in 13 città italiane con oltre 200.000 abitanti, sulla base dei valori di PM10 registrati negli anni 2002-2004.

La stima è di 8220 morti/anno di cui 742 morti/anno per cancro del polmone.>>

<<Per ogni incremento di 10 microgrammi/metro³ di PM2.5, si calcola un aumento di rischio di mortalità per cancro al polmone dall'8 al 14% e del 12% per patologie cardio-circolatorie.>>



Fra i cancerogeni certi emessi da inceneritori troviamo:

arsenico, berillio, cadmio, cromo, nichel, benzene, e ovviamente la diossina (TCDD) ed i suoi cogeneri.

Queste ultime sono sostanze persistenti nell'ambiente dai 7 ai 12 anni, assunte per oltre il 90% tramite la catena alimentare.

L'azione di queste sostanze si esplica a livello ormonale in quanto mimano l'azione degli ormoni in particolare femminili (estrogeni) e vanno ad interferire con complesse e molteplici funzioni del nostro organismo.

Intervenire per ridurre l'inquinamento porterebbe ad immediati vantaggi per la Salute Pubblica: la stessa OMS calcola in **28 miliardi di euro** la cifra che l'Italia potrebbe risparmiare ogni anno riducendo l'inquinamento atmosferico da articolato.

Più in generale si stima che 1 euro investito per abbattere l'inquinamento comporti 10 euro di risparmio (6 in costi per la salute, 4 in costi per la previdenza).

Assistiamo ad una spesa sanitaria che nel nostro paese è cresciuta dal 1995 al 2005 di oltre il 92% passando da 48.136 milioni di euro a 92.804 milioni di euro.



Numerosi studi hanno già messo in relazione l'esposizione all'inquinamento da particolato atmosferico, e in particolare al PM10, con l'insorgenza di difficoltà respiratorie, danni bronchiali e polmonari, cancro e morte prematura. Dai risultati delle loro ricerche risulta che per un aumento di 10 microgrammi per un periodo di due anni, il rischio di morte aumenta per circa dal 25 al 30%.

Ciò che impressiona è che la CO2 uscita dal camino supera, in peso, addirittura il peso dei rifiuti trattati. 265.000 tonn. di rifiuti hanno dato ben 283.000 tonn. di CO2! che è un gas, quindi con volume ed inquinamento enormi!

INCENERITORE - TERMOVALORIZZATORE

La beffa del risparmio del

"RECUPERO ENERGETICO"



Uno studio dell'Università Bicocca del 2005 ha dimostrato il costo energetico di 1 MWh (megawattora) prodotto da diversi impianti:

- impianto idroelettrico 66 euro
- impianto eolico 63 euro
- impianto a biomasse 121 euro
- impianto di incenerimento con "recupero energetico" 228 euro

(escluso il trattamento rifiuti PRIMA che arrivano all'inceneritore -

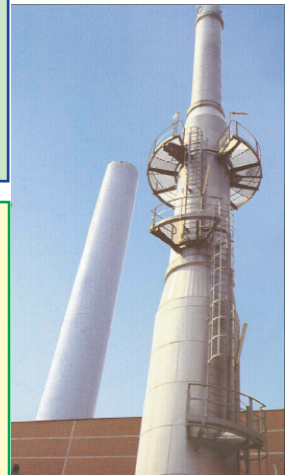
Esempio:

l'ASM di Brescia che gestisce il "termovalorizzatore" (tra i più moderni in Europa) ha ammesso che "il rendimento energetico" di un inceneritore è MINIMO. Costa 8 volte di più rispetto alla produzione di energia con centrali convenzionali.

Dati reali:

nel 2005 il Gestore Nazionale dell'Energia ENEL, ha acquistato l'energia prodotta dai "termovalorizzatori" per 3.988,60 milioni di euro e dalle rinnovabili per 1.709,50 milioni di euro.

La stessa energia è stata poi rivenduta immessa in rete ad un prezzo complessivo di 2.560,50 milioni di euro.



DI PIU': L'Italia è l'unico stato che finanzia l'incenerimento dei rifiuti LE SOVVENZIONI

Tutti gli altri stati (Austria, Belgio, Danimarca, Germania) impongono ai gestori degli inceneritori di pagare una tassa per ogni tonnellata di rifiuti bruciati, disincentivando l'incenerimento dei rifiuti.

Sulla bolletta ENEL della luce, alla voce A3 "costruzione impianti fonti rinnovabili", paghiamo una tassa di circa il 7% per incentivare la produzione di energie rinnovabili (il solare, l'eolico, ...).

Nel 2006: l'89,9%, cioè 5.497.578.000 euro (il 10,6% in più del 2005) sono stati vergognosamente erogati all'incenerimento di rifiuti e solo il 10,1% alle fonti rinnovabili.

Un totale di 6.119.798.783 euro che sono usciti dalle nostre tasche senza che nessuno ci abbia mai informato.

*Dobbiamo pensare seriamente ad una decrescita.
Questo modello di sviluppo sta svuotando il sottosuolo,
inquinando l'ambiente e danneggiando la salute.*

SIAMO COME UNA FETTA DI SALAME DENTRO UN SANDWICH

IL TERMOVALORIZZATORE "SILLA 2" - Figino UNA RISORSA O UN PROBLEMA ?

Dall'ottobre 2003 è in funzione a Figino il termovalorizzatore AMSA "Silla 2" che ha sostituito il vecchio "Silla 1".

Il termovalorizzatore è un impianto che utilizza l'energia prodotta dall'incenerimento dei rifiuti per produrre energia elettrica e teleriscaldamento.

Un protocollo d'intesa firmato da AMSA e dai comuni di Rho, Pero, Settimo Milanese, Cornaredo e Milano, stabiliva in 900 tonn/giorno la quantità massima di rifiuti da bruciare al fine di contenere le emissioni in atmosfera.

La legge regionale dell'1/07/2004 ha autorizzato AMSA ad aumentare la quantità di rifiuti bruciati a 1250 tonn/giorno prima, per arrivare alle attuali 1450 tonn/giorno, cancellando di fatto il protocollo d'intesa che prevedeva anche l'installazione di dispositivi per l'abbattimento degli ossidi di azoto (Nox) e dell'acido cloridrico (HCL) prima di eventuali incrementi di rifiuti da bruciare.



I problemi creati dal termovalorizzatore

- 1) sostanziale disincentivo alla raccolta differenziata, ferma a Milano a circa il 30% del totale dei rifiuti prodotti;
- 2) aumento dell'impatto ambientale causato dai camion che trasportano una sempre maggiore quantità di rifiuti
- 3) aumento in valore assoluto delle emissioni in atmosfera, con conseguente ricaduta a livello sanitario, in particolar modo diossine:

Silla 1 = emissione di 140.000 Nmc/h di fumi per 6800 ore di funzionamento

Silla 2 = emissione di 560.000 Nmc/h di fumi per 7500 ore di

Le richieste dei cittadini

- 1) monitoraggio adeguato e permanente sia delle emissioni dell'impianto che delle ricadute e delle concentrazioni di inquinanti nel territorio circostante
- 2) riduzione delle emissioni al livello equivalente alla combustione di 900 tonn/giorno di rifiuti
- 3) teleriscaldamento realmente a disposizione dei comuni e dei loro abitanti a tariffe "convenzionate"
- 4) incentivazione della raccolta differenziata e re-introduzione della raccolta dell'umido domestico a Milano

Cosa dice AMSA

- 1) il termovalorizzatore è una risposta al continuo incremento della produzione dei rifiuti
- 2) i termovalorizzatori riducono il numero delle centrali per il riscaldamento, riducendo di conseguenza le emissioni inquinanti che producono
- 3) termovalorizzare significa risparmiare petrolio

Cosa diciamo noi

- 1) la risposta più adeguata al continuo incremento dei rifiuti sono le "Quattro R":
Ridurre - Riparare - Riciclare - Rallentare
- 2) la produzione di energia elettrica e di teleriscaldamento dai rifiuti, introduce un giro vizioso causato dalla continua necessità di avere sempre più rifiuti da bruciare;
- 3) la difficoltà ad effettuare un serio monitoraggio ambientale poiché l'altezza del camino (120 mt) fa sì che le sostanze inquinanti vengano diffuse su un areale molto vasto;
- 4) la necessità di trattamento e smaltimento delle scorie, polveri e ceneri, classificate dalla CE come rifiuti tossici, devono essere smaltite in discariche autorizzate e controllate.

RIORDINIAMO UN PO' LE IDEE:

i rifiuti sono il maggior sottoprodotto dei consumi
+ produzione + consumi + rifiuti



Le cosiddette ragioni del mercato e dell'economia, la logica della continua crescita di beni e capitali, ... lavoriamo il doppio per buttare il triplo ... è assolutamente insensato.

I rifiuti sono un grande business - un furto di denaro.

Gli inceneritori-termovalorizzatori sono macchine mangiasoldi, modalità superate dai costi sociali ed economici insopportabili. Bruciare delle risorse fa solo guadagnare alle imprese che gestiscono gli impianti, mentre i costi economici sono a carico nostro (*tasse e bollette in continuo aumento*).

I danni ambientali e alla salute sono enormi e insopportabili.

COSA SI PUO' FARE PER RIDURRE I RIFIUTI

Poche idee ma chiare

I rifiuti sono una preziosa fonte di energia e di materie prime che potrebbero essere in grandissima parte riutilizzati

da parte delle amministrazioni

1. Organizzare gli uffici, i servizi pubblici e le relative forniture privilegiando gli operatori che forniscono servizi a bassa produzione di rifiuti e beni in materiali riciclati (es. *divieto di uso di stoviglie usa e getta nelle mense scolastiche; acquisto di carta e altri materiali riciclati per i fabbisogni degli uffici, ..*);

2. Adottare regolamenti per le attività economiche (commercio, artigianato, ecc.) **che spingano a ridurre la produzione dei rifiuti** (es. *graduazione della fiscalità locale in relazione ad impegni per la riduzione della messa in vendita di prodotti usa e getta e/o di messa a disposizione di sistemi di vendita di prodotti sfusi*), **analoghi regolamenti per le utenze domestiche** (tariffa rifiuti in relazione alla reale produzione di rifiuti indifferenziati);

3. Permettere la consegna di imballaggi non desiderati alla cassa dei negozi;

4. Promuovere, ove non eliminabili, la commercializzazione di imballaggi in materiali biodegradabili;

5. Organizzare la raccolta differenziata spinta (rifiuti organici, nuove tipologie) e riciclaggio dei rifiuti. *I risultati di 6 anni di raccolta differenziata in Italia evidenzia come i ricavi quantificati in oltre 1 miliardo di euro superino di gran lunga i costi complessivi che sono stati di circa 430 milioni di euro;*

Un business che dà utili, produce occupazione e valorizza l'ambiente.

- La Città di Milano ha una raccolta differenziata del 35%;
- La Città di Novara arriva al 70% con un risparmio di oltre il 12% e un aumento dell'occupazione;
- La Città di San Francisco, 800.000 abitanti, ha superato il 75% di raccolta differenziata.

BASTA LA VOLONTA' E METTERE AL PRIMO POSTO GLI INTERESSI DEI CITTADINI

6. Organizzare punti di scambio e di "mercato" di prodotti usati, funzionanti o facilmente aggiustabili a "superati";

7. Adottare sistemi tecnici avanzati per rendere recuperabili materiali contenuti nei rifiuti indifferenziati (es. *sistemi evoluti di trattamento meccanico-biologico e riciclaggio chimico*).

Contro il consumismo che divorava la qualità della vita, sobrietà come scelta di vita

Ridurre - Riparare - Riciclare - Rallentare

IN CONCRETO, COSA POSSIAMO FARE

Al di là delle responsabilità dei governi che dovrebbero operare scelte politiche in grado di migliorare la vivibilità delle nostre città e la qualità della vita delle persone, i comportamenti dei singoli individui sono di importanza fondamentale per determinare reali cambiamenti verso uno stile di vita più sobrio, più responsabile e rispettoso dell'ambiente.

Nella scelta di tutti i giorni possiamo assumere un atteggiamento di massima attenzione e responsabilità come consumatori e cittadini

- *Ridurre al minimo la quantità dei rifiuti prodotti: non acquistando merci usa e getta, scegliendo quelli con minori imballaggi o ancora meglio sfusi (es. detersivi), lasciare gli imballaggi alla cassa del supermercato;*
- *Ridurre la quantità di detersivi e comunque utilizzando detersivi biodegradabili;*
- *Mantenere il riscaldamento al max a 20°C;*
- *Utilizzando gli elettrodomestici a pieno carico;*
- *Evitando lo spreco di acqua potabile*
- *Partecipare correttamente alla raccolta differenziata e richiedere alle amministrazioni ulteriori servizi;*
- *Richiedere che i soldi che paghiamo sulla bolletta - alla voce A3 - "costruzione impianti fonti rinnovabili", siano effettivamente utilizzati per lo sviluppo delle vere energie rinnovabili (solare, geotermico, eolico, maree) e per attività di risparmio e efficienza nella produzione ed uso dell'energia.*

Nei nostri acquisti possiamo

- *Privilegiare i prodotti locali che hanno un ridotto impatto ambientale perchè non richiedono tempi e mezzi di trasporto eccessivi;*
- *Diminuire il consumo di carne che, oltre a far bene alla salute, frena le grandi distruzioni di foreste per far posto ai grandi allevamenti;*
- *Acquistare frutta e verdura di stagione e da agricoltura biologica;*
- *Scegliere i prodotti del Commercio Equo e Solidale che garantiscono i diritti dei lavoratori e difendono l'ambiente;*
- *Fare a meno di comperare l'acqua minerale, che non è certo più sicura di quella dell'acquedotto pubblico;*

Quando ci muoviamo possiamo

- *Evitare l'acquisto di prodotti con confezioni sovrabbondanti.*
- *Usare la bicicletta oppure andare a piedi fa bene anche alla salute.*

Infine possiamo attivarci per promuovere e sostenere iniziative per la salvaguardia delle risorse del pianeta, prendendo coscienza che non sono infinite e che il futuro nostro e della terra dipendono prevalentemente da noi stessi e dalla correttezza delle scelte di vita che sapremo fare ogni giorno.

Apparentemente la sobrietà è solo una questione di stile di vita. In realtà è una rivoluzione economica che manda in frantumi il principio su cui è fondato l'intero edificio capitalistico: il principio della crescita infinita. Se riuscissimo ad avere un'altra concezione della lavoro, della ricchezza, della natura e della solidarietà collettiva, ci renderemmo conto che è possibile costruire un'altra società capace di coniugare sobrietà, piena occupazione e diritti fondamentali per tutti. Ecco perchè la sobrietà è molto più di una filosofia di vita. E' un progetto politico che si fa alternativa al sistema.

(Francesco Gesualdi - Centro Nuovo Modello di Sviluppo)



associazione Dimensioni Diverse

via Due Giugno 4 - telef. 024598701

www.dimensionidiverse.it - mail: info@dimensionidiverse.it